

Contributi

La Conservazione del Patrimonio Culturale Scritto e la Fragilità della Memoria Contemporanea

di Alessandro Sidoti *

Introduzione

La conservazione del patrimonio culturale scritto, come libri antichi, opere d'arte e documenti storici, è un argomento, spesso ignorato, che è tornato ad avere attenzione, soprattutto per via degli eventi catastrofici come l'alluvione che ha colpito la regione romagnola nel 2023. Questa catastrofe naturale ha messo in evidenza la vulnerabilità di opere preziose, portando

* Responsabile del Laboratorio di Restauro della Biblioteca Nazionale di Firenze



Contributi 2023

alla riflessione su come proteggerle da futuri disastri e sottolineando la necessità di misure preventive per garantirne la conservazione. Tuttavia, è importante riconoscere che le minacce alla memoria scritta tradizionale non derivano solo da calamità naturali, ma includono anche disturbi legati all'attività umana, come guerre, incendi e negligenza nella produzione di documentazione.

Il Cambiamento Climatico: una Forza inarrestabile?

Il nostro patrimonio culturale è ora minacciato da una serie di sfide senza precedenti, con il cambiamento climatico e le alluvioni che si pongono come alcune delle minacce più gravi.

Il cambiamento climatico è un fenomeno globale che sta alterando in modo significativo i modelli meteorologici del nostro pianeta. Le temperature medie sono in costante aumento, causando un'accelerazione dello scioglimento dei ghiacciai e un innalzamento del livello del mare. Questi cambiamenti



innescano una serie di eventi meteorologici estremi, tra cui alluvioni, uragani e siccità, che mettono in pericolo i beni culturali in tutto il mondo. Le alluvioni, in particolare, sono diventate più frequenti e intense. Le precipitazioni estreme, aggravate dal riscaldamento globale, possono causare straripamenti dei fiumi e inondazioni che mettono a rischio

Contributi 2023

luoghi di inestimabile valore culturale. Questi eventi mettono alla prova la resilienza delle istituzioni culturali e sollevano domande fondamentali sulla conservazione del nostro patrimonio.

Le Catastrofi Naturali e le Minacce durante le Guerre

Le alluvioni e gli incendi sono una minaccia costante per i libri e i documenti. Archivi e biblioteche bagnati e coperti di fango sono soggetti a gravi perdite e, se non congelati immediatamente, alla perdita più o meno completa per via dello sviluppo di funghi e muffe in grado di digerire completamente il supporto. I roghi che si verificano nelle biblioteche e negli archivi possono anch'essi distruggere irrimediabilmente opere d'arte e documenti storici. La loro distruzione rappresenta non solo la perdita di informazioni, ma anche la cancellazione di tracce tangibili della storia e della cultura umana.

Le guerre rappresentano una delle minacce più gravi per i libri e i documenti storici. Durante i conflitti, biblioteche, archivi e musei spesso vengono deliberatamente distrutti o possono subire danni irreparabili a causa di bombardamenti e atti di vandalismo. In molte situazioni è operata la scelta di cancellare la memoria scritta di intere comunità, causando la perdita di preziose testimonianze storiche. La guerra infatti non minaccia solo la vita delle persone, ma anche la loro identità culturale, poiché la distruzione del patrimonio culturale comporta la perdita di una parte significativa della memoria collettiva di una società. Questo aspetto risulta più evidente in caso di conflitti ma spesso viene tralasciato in caso di calamità naturali come le alluvioni già citate.

La Qualità dei Materiali e la Conservazione Fisica

Un ulteriore problema è rappresentato dalla qualità dei materiali utilizzati nella produzione moderna di documenti. L'uso di materiali di scarsa qualità e tecniche di produzione della carta e

La Conservazione del Patrimonio Culturale Scritto e la Fragilità della Memoria Contemporanea
di **Alessandro Sidoti**

Contributi 2023



di stampa economiche comporta un degrado più rapido dei documenti. Questo degrado è spesso accelerato dalla mancanza di adeguati controlli di conservazione e dalla scarsa attenzione alla qualità durante il processo di produzione. La conservazione fisica diventa quindi una sfida ulteriore per garantire la sopravvivenza della memoria scritta tradizionale. Una delle sfide maggiori delle Biblioteche contemporanee è rappresentata dalle collezioni di quotidiani, le cui aspettative di vita utile sono molto più ridotte rispetto alle collezioni antiche.

La Conservazione Preventiva come Fondamento

Nella nostra costante lotta per preservare il patrimonio culturale, la conservazione preventiva emerge come un pilastro fondamentale. Questo approccio si concentra sulla prevenzione dei danni ai beni culturali prima che si verifichino. La conservazione preventiva coinvolge una serie di misure, tra cui il controllo delle condizioni ambientali, la pulizia e la

Contributi 2023

manutenzione regolari, e la gestione delle minacce esterne, tra cui appunto le emergenze.

Nell'approccio olistico necessario un elemento cruciale della conservazione preventiva è la gestione delle condizioni ambientali. Le temperature e l'umidità devono essere mantenute entro range specifici per evitare danni causati dall'espansione e dalla contrazione dei materiali e per prevenire la formazione di muffe o batteri. Inoltre, la luce e la qualità dell'aria devono essere controllate attentamente per ridurre il potenziale danneggiamento delle opere. La pulizia e la manutenzione periodica sono altrettanto importanti. Le opere d'arte e i libri devono essere ispezionati periodicamente per individuare segni di deterioramento. La rimozione della polvere e il restauro di danni minori possono prevenire il deterioramento futuro. Tutto

ciò vale anche per i documenti digitali e le relative copie di backup che dovrebbero essere realizzati per garantire la

conservazione a lungo termine delle informazioni in essi contenute.

Il Ruolo del Laboratorio di Restauro della Biblioteca Nazionale di Firenze

Un elemento importante nella cura del patrimonio librario è l'opera del Laboratorio di Restauro della Biblioteca Nazionale di Firenze (uno dei pochi laboratori pubblici ancora attivi all'interno degli istituti di conservazione), noto per la sua esperienza nella conservazione e nel restauro dei manoscritti antichi e dei libri rari alluvionati. Sta svolgendo un importante ruolo nella ricostruzione dei libri danneggiati dall'alluvione romagnola del 2023, dimostrando l'importanza della conservazione fisica dei documenti.

Contributi 2023

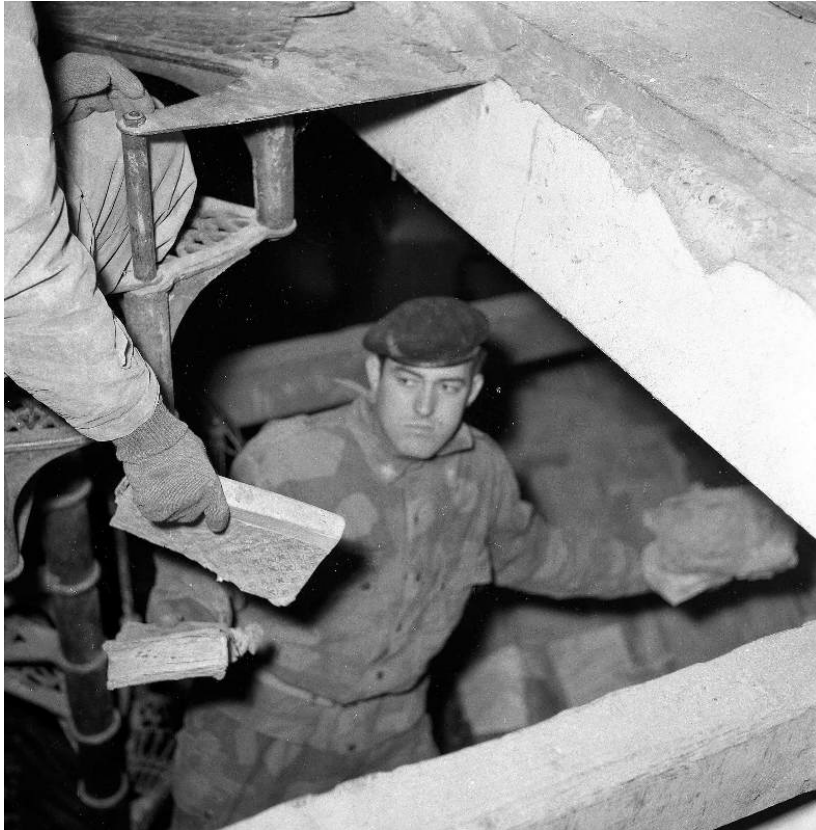
La Mancanza di Personale e la Politica di Pianificazione

Un problema cruciale che affligge praticamente tutti gli istituti culturali è la cronica mancanza di personale dedicato alla cura e alla conservazione del patrimonio culturale. La carenza di conservatori, bibliotecari, restauratori e archivisti limita la capacità di preservare adeguatamente libri documenti e le opere d'arte. Tutto questo affligge non solo la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze ma anche gli altri istituti minori, tale cronica mancanza ha contribuito al danneggiamento delle collezioni degli enti coinvolti dalle alluvioni romagnole costringendo il poco personale a disposizione a turni estenuanti e, a volte alla difficile scelta di dover valutare su cosa intervenire prioritariamente. Un altro problema critico è purtroppo la mancanza di una politica di pianificazione efficace per la gestione delle emergenze. Troppo spesso, gli istituti culturali si trovano impreparati ad affrontare calamità naturali o legate all'attività umana. È essenziale sviluppare piani di emergenza ben definiti che includano procedure per la protezione e la

salvaguardia del patrimonio culturale. Questi piani dovrebbero essere regolarmente testati e aggiornati per garantire che il personale sia pronto a reagire in caso di necessità. Tutto ciò non avviene negli istituti culturali Italiani dedicati alla salvaguardia della memoria scritta salvo pochissime eccezioni.

La Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze: Una Storia di Impegno e Recupero

Nessun luogo incarna meglio la lotta contro le alluvioni e il rinnovato impegno nella conservazione del patrimonio culturale come la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Questa istituzione, situata nel cuore della città, è una delle più antiche e prestigiose biblioteche d'Europa. Custodisce una vasta collezione di libri antichi, manoscritti preziosi, mappe antiche e documenti storici, che rappresentano una testimonianza straordinaria della cultura umana. Tuttavia, la posizione geografica della biblioteca la rende particolarmente vulnerabile alle alluvioni del fiume Arno. Nel corso dei secoli, la città di



Firenze ha subito numerose inondazioni, alcune delle quali hanno causato danni catastrofici ai suoi tesori culturali. La più famosa di queste si è verificata nel 1966, quando le acque del fiume Arno invasero la biblioteca, danneggiando irrimediabilmente migliaia di libri. Tuttavia, la Biblioteca

Contributi 2023

Nazionale Centrale di Firenze non si è mai arresa di fronte a queste avversità. Dopo l'alluvione del 1966, è stato avviato un massiccio sforzo di recupero. I libri danneggiati sono stati catalogati, disinfettati, e in gran parte restaurati e riportati alla loro gloria originale. Questo progetto titanico, che va avanti ancora oggi, ha dimostrato il valore della perseveranza e dell'abilità umana nella conservazione del patrimonio culturale.

Recentemente, la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze è stata nuovamente chiamata a difendere il suo prezioso patrimonio culturale. Nel 2023, una serie di alluvioni ha colpito la regione Emilia-Romagna, causando danni significativi ai beni culturali della zona. Tra i luoghi più colpiti c'era la Biblioteca del Seminario di Forlì, che custodiva una collezione di libri del XVI secolo e incunaboli. Questi volumi rappresentano una parte essenziale della storia culturale italiana e sono di inestimabile valore documentale e artistico. La Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze è stata incaricata di contribuire agli sforzi di recupero per questi libri danneggiati. Il loro laboratorio di restauro è un

centro di attività, con esperti che lavorano per stabilizzare, pulire e restaurare questi tesori letterari. Un metodo particolarmente innovativo utilizzato per il restauro è la liofilizzazione, che comporta il congelamento dei libri seguito dalla rimozione dell'acqua mediante sublimazione. Questo processo consente di preservare il contenuto e la struttura dei libri, riducendo al minimo la perdita di materiale e l'alterazione delle pagine. Il progetto di recupero è ancora agli inizi, ma rappresenta un ulteriore esempio del profondo impegno della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze nella conservazione del patrimonio culturale, non solo della città, ma dell'intero paese.

La Necessità di un Approccio Multidisciplinare e Innovazione nella Conservazione del Patrimonio Culturale

Il cambiamento climatico sta aumentando la frequenza e l'intensità delle alluvioni, minacciando il nostro patrimonio culturale. Tuttavia, attraverso progetti innovativi e la

Contributi 2023

collaborazione tra istituzioni culturali, enti di ricerca e autorità locali, possiamo proteggere e preservare il nostro patrimonio per le generazioni future. La conservazione del patrimonio culturale richiede un approccio multidisciplinare che combini la scienza, la tecnologia e il restauro.

Tuttavia, la conservazione del patrimonio culturale non si ferma al recupero dai danni delle alluvioni. Progetti come aDESSO (Da ESsenziali a SOLidi) stanno sperimentando nuovi approcci per proteggere il patrimonio librario archivistico da organismi e microrganismi dannosi. Questi organismi possono causare danni gravi alle opere, ma i comuni trattamenti di disinfezione e disinfestazione spesso sono invasivi e tossici. Il progetto aDESSO si basa sull'uso di sostanze provenienti dalle piante, come gli oli essenziali, noti per le loro proprietà antibatteriche, antifungine e insetto repellenti. Queste sostanze vengono intrappolate e stabilizzate all'interno di formulati solidi per garantire l'efficacia a lungo termine senza danneggiare i materiali.



Contributi 2023

Il progetto TALETE (Tutela del patrimonio culturale da eventi estremi di precipitazione) si concentra invece sulla tutela del patrimonio culturale da eventi estremi di precipitazione, come le alluvioni. Questo progetto prevede l'analisi degli scenari di rischio e l'individuazione delle criticità per mettere in atto strategie di difesa, come paratoie e piani di emergenza.

La Conservazione Digitale e la Conservazione a Lungo Termine

Nel mondo moderno, la conservazione del patrimonio culturale scritto si è estesa al digitale. Molti documenti e libri sono stati digitalizzati per riprodurre il loro contenuto in formato elettronico. Questa pratica è utile per opere che sono estremamente fragili o deteriorate, consentendo l'accesso alle informazioni senza danneggiare ulteriormente i materiali originali. Tuttavia, la conservazione digitale presenta anch'essa sfide uniche. La tecnologia evolve rapidamente, e i formati digitali possono diventare obsoleti nel tempo. È essenziale

pianificare per la migrazione dei dati, cioè il trasferimento di informazioni da vecchi formati a nuovi, per garantire la conservazione a lungo termine. Inoltre, la protezione dai rischi informatici, come virus e hacker, è cruciale per la sicurezza dei documenti digitali. La conservazione delle informazioni nate digitalmente richiede quindi ulteriori risorse e non può essere trascurata all'interno delle politiche di conservazione. A tale proposito una sfida per le generazioni future di conservatori sarà la conservazione della memoria digitale dei nostri autori più importanti, che saranno probabilmente quasi gli unici "autografi" di cui potremo disporre.

L'Importanza dell'Educazione e della Formazione

Un aspetto spesso trascurato ma cruciale dell'innovazione nella conservazione del patrimonio culturale è l'educazione e la formazione continua del personale. La conservazione dei beni culturali richiede una vasta gamma di competenze, dalla chimica

Contributi 2023

dei materiali alla conoscenza dell'arte e della storia. L'istruzione adeguata e l'accesso a programmi di formazione specialistica sono fondamentali per garantire che le generazioni future siano in grado di affrontare le sfide che il settore dovrà affrontare.

La Collaborazione tra Istituzioni e la Sensibilizzazione del Pubblico

Un altro elemento chiave nella conservazione del patrimonio culturale è la collaborazione tra istituzioni culturali, enti di ricerca e autorità locali. Nessun singolo ente può affrontare da solo tutte le sfide legate alla conservazione. La condivisione di conoscenze, risorse e competenze è essenziale per garantire il successo dei progetti di conservazione e recupero.

Inoltre, la sensibilizzazione del pubblico è fondamentale. Il patrimonio culturale non appartiene solo alle istituzioni culturali; appartiene a tutti. È essenziale coinvolgere il pubblico nella comprensione e nell'apprezzamento del patrimonio



culturale e nella sua protezione e cura. L'istruzione pubblica sulle pratiche di conservazione e sulle minacce che queste opere affrontano può contribuire a creare una maggiore consapevolezza e un senso di responsabilità condivisa essenziali per poter avere il supporto necessario da parte del pubblico e per ridurre il rischio del danneggiamento delle collezioni durante la manipolazione. Dobbiamo infatti ricordare che il patrimonio

Contributi 2023

archivistico e librario, al contrario del restante patrimonio culturale, è fruibile solo attraverso la manipolazione dello stesso.

Il Ruolo della Società nella Conservazione del Patrimonio Culturale Scritto

Finora abbiamo esplorato le sfide e le innovazioni nel campo della conservazione del patrimonio culturale scritto, concentrandoci principalmente sugli aspetti tecnici e scientifici. Come responsabile del laboratorio di restauro della Biblioteca Nazionale di Firenze ritengo fondamentale sottolineare come la società sia un attore chiave nella conservazione e nella trasmissione del patrimonio culturale.

La Memoria Collettiva come Base della Conservazione

La memoria collettiva di una società è ciò che forma la base del patrimonio culturale. È attraverso la memoria e la narrativa



condivisa che le storie, le tradizioni e le opere d'arte vengono tramandate da una generazione all'altra. Pertanto, comprendere i meccanismi della memoria collettiva è essenziale per garantire una conservazione accurata del patrimonio culturale scritto. Quando una storia o un evento viene raccontato ripetutamente, la sua probabilità di essere ricordato e tramandato aumenta notevolmente. Questo principio si applica direttamente alla

Contributi 2023

conservazione del patrimonio culturale. La condivisione costante di informazioni relative a libri antichi, documenti storici e opere d'arte contribuisce a mantenerli vivi nella memoria collettiva e pertanto ne aumenta le possibilità di conservazione futura.

Le storie che raccontiamo su oggetti, documenti e opere d'arte contribuiscono a dar loro significato e valore nella nostra cultura. Pertanto, è essenziale coinvolgere storici e scrittori nella creazione di narrazioni che collegano il patrimonio culturale alle vite e alle esperienze delle persone. Le storie condivise sono fondamentali per la costruzione di un senso di identità culturale. Queste storie aiutano a preservare non solo gli oggetti materiali, ma anche il significato culturale e storico che essi rappresentano. Nell'era digitale, dobbiamo essere consapevoli di come le storie vengano trasmesse e preservate online, poiché questo influenzerà la memoria collettiva delle generazioni future.

Il Coinvolgimento Emotivo e la Conservazione

Ciò a cui siamo emotivamente legati è più probabile che venga preservato nella nostra memoria a lungo termine. Questo principio è particolarmente rilevante per il patrimonio culturale. Gli oggetti, le opere d'arte e i documenti che suscitano forti emozioni negli individui sono più propensi a essere oggetto di cura e conservazione, è questo il motivo per cui il legame tra la società e le collezioni librerie e archivistiche deve essere tenuto vivo ed attivo per mantenere quel coinvolgimento emotivo essenziale per garantirne la conservazione a lungo termine. Quando le persone sono coinvolte attivamente nella conservazione e di opere d'arte o documenti storici, sviluppano un legame emotivo più forte con questi oggetti e diventano difensori appassionati del loro mantenimento, basti vedere il coinvolgimento di volontari e società civile nelle situazioni di emergenza che hanno visto, fin dal 1966, catene di persone impegnate nello spostamento dei materiali danneggiati. Quando

Contributi 2023

le persone comprendono l'importanza del patrimonio culturale e sviluppano un senso di responsabilità nei confronti della sua conservazione, sono più inclini a contribuire attivamente alla sua protezione. In questo contesto, le istituzioni culturali, comprese le biblioteche e gli archivi, svolgono un ruolo fondamentale nel coinvolgere il pubblico e promuovere la sensibilizzazione. Programmi educativi, visite guidate e mostre interattive devono contribuire a creare un legame più profondo tra il pubblico e il patrimonio culturale scritto.

il Futuro della Conservazione del Patrimonio Culturale

La conservazione del patrimonio culturale scritto è una sfida sempre in evoluzione, le tecnologie emergenti stanno rivoluzionando il modo in cui interagiamo con il patrimonio culturale. Le visite virtuali, la realtà aumentata e la digitalizzazione consentono al pubblico di esplorare collezioni di libri antichi e documenti storici da tutto il mondo senza dover

viaggiare fisicamente. Le esperienze virtuali dovrebbero essere progettate per coinvolgere il pubblico in modo significativo, consentendo loro di esaminare dettagliatamente i documenti digitalizzati o di partecipare attivamente ad attività. Inoltre, la creazione di narrative coinvolgenti attorno ai documenti può suscitare empatia e interesse, migliorando così la connessione emotiva.

Gestione delle Risorse e Priorità

Le persone tendono a dare priorità alle questioni che percepiscono come urgenti e personalmente rilevanti. Pertanto, per garantire il sostegno pubblico e finanziamenti adeguati alla conservazione, è essenziale comunicare in modo efficace l'urgenza e la rilevanza della causa. Con risorse spesso limitate, dobbiamo adottare strategie per massimizzare l'efficienza. Ciò può includere la valutazione dei costi e dei benefici di interventi di conservazione specifici e l'allocazione delle risorse in base a una valutazione accurata dell'impatto potenziale.

Gestione delle Emergenze nei Beni Culturali

Durante un'emergenza, come un incendio o un'alluvione, il personale incaricato di proteggere i beni culturali può sperimentare elevati livelli di stress e ansia. Lo stress può influenzare negativamente il processo decisionale e le prestazioni cognitive. Le reazioni emotive del pubblico di fronte alla distruzione di beni culturali sono altrettanto significative. La formazione e la preparazione sono fondamentali. Le persone tendono a rispondere meglio alle emergenze quando sono ben addestrate e preparate. Il personale coinvolto nella conservazione del patrimonio culturale dovrebbe ricevere formazione specifica sulla gestione delle emergenze, compresi gli aspetti psicologici. La comunicazione è essenziale nella gestione delle emergenze legate ai beni culturali. Durante una crisi, è fondamentale comunicare in modo chiaro e accurato con il personale, il pubblico e i media. Le persone tendono a cercare

informazioni chiare e rassicuranti durante situazioni di emergenza. La gestione delle aspettative è un elemento chiave della comunicazione. Spiegare realisticamente la portata dei danni e i tempi previsti per il recupero può aiutare il pubblico a comprendere la situazione e a prepararsi emotivamente. Inoltre, coinvolgere il pubblico nella condivisione di informazioni e risorse può contribuire a creare un senso di comunità e partecipazione attiva. Le comunità locali spesso hanno un forte legame emotivo con il loro patrimonio culturale e possono essere risorse preziose nella protezione e nel recupero. Coinvolgere le comunità nelle decisioni e nelle attività può creare un senso di responsabilità condivisa e promuovere il sostegno reciproco.

Il Ruolo del Patrimonio Culturale nella Ricostruzione Sociale

Dopo un'emergenza alluvionale, il rapporto tra la società e le collezioni librarie danneggiate gioca un ruolo cruciale nella ricostruzione sociale. Le biblioteche e gli archivi non sono

La Conservazione del Patrimonio Culturale Scritto e la Fragilità della Memoria Contemporanea
di Alessandro Sidoti

Contributi 2023



semplicemente luoghi di conservazione statica; sono dinamici centri culturali che svolgono un ruolo attivo nella vita della comunità. Il ripristino e la riapertura di queste istituzioni possono avere un impatto profondo sulla società e sulla sua capacità di recuperare e ricostruire.

Le biblioteche e gli archivi danneggiati dall'alluvione possono fungere da centri di riferimento cruciale durante la fase di emergenza. Le persone cercano informazioni e risorse in momenti di crisi. Il personale delle biblioteche e degli archivi, anche se colpito personalmente dalla calamità, può svolgere un ruolo chiave nel fornire informazioni aggiornate e risorse pratiche alla comunità. Inoltre, queste istituzioni possono contribuire alla conservazione e riscoperta della storia e della cultura locale. Il patrimonio culturale svolge un ruolo fondamentale nella costruzione dell'identità di una comunità. Il ripristino delle collezioni librerie può aiutare a riaffermare la storia e l'identità culturale della zona colpita.

Le biblioteche e gli archivi sono istituzioni educative fondamentali. Dopo un'alluvione, queste istituzioni possono svolgere un ruolo chiave nel ripristino dell'educazione e dell'apprendimento nella comunità. L'accesso a risorse educative è essenziale per lo sviluppo individuale e collettivo. La riapertura di queste istituzioni fornisce un ambiente in cui le

Contributi 2023

persone possono continuare a imparare e crescere. Le biblioteche e gli archivi danneggiati possono coinvolgere la comunità locale nella loro ricostruzione, offrendo opportunità di partecipazione e contributo attivo. Questa partecipazione può creare un senso di inclusione sociale e di appartenenza, che sono importanti per il processo di recupero dopo una catastrofe.

Riflessioni sulla Perdita di Memoria Scritta nelle Emergenze Alluvionali, Implicazioni per la Identità e la Resilienza

Le emergenze alluvionali non minacciano solo la conservazione fisica dei libri e dei documenti, ma comportano anche il rischio della perdita della memoria scritta, un aspetto altrettanto significativo da esaminare. La perdita di memoria scritta può avere profonde implicazioni per la comprensione della storia, della cultura e dell'identità di una comunità. La memoria non è un semplice archivio neutrale di fatti, ma una costruzione sociale

influenzata dalla cultura, dall'ambiente e dall'esperienza individuale. I libri e i documenti rappresentano una parte fondamentale di questa costruzione della memoria. Sono testimonianze tangibili delle idee, degli eventi e delle storie che hanno formato una comunità nel corso del tempo. Quando un'alluvione danneggia o distrugge queste testimonianze, si verifica una frattura nella catena di trasmissione della memoria.

Le persone dipendono dalla testimonianza scritta per costruire e condividere una comprensione collettiva del passato. Senza questo materiale di riferimento, la memoria collettiva può essere distorta o persa. Le narrazioni sono un elemento chiave nella costruzione della memoria. Le persone creano storie per dare significato agli eventi e per integrare nuove informazioni nella comprensione del mondo. I libri e i documenti servono come fonti di narrazioni, registrando esperienze, riflessioni e osservazioni di individui e comunità nel corso del tempo. Quando si verificano emergenze alluvionali (ma non solo) e si perdono queste narrazioni, si crea un vuoto nella comprensione



collettiva. Le storie collettive, personali e culturali possono andare perdute, e il processo di ricostruzione può diventare più difficile. La testimonianza scritta è essenziale per preservare le

narrazioni e per consentire alle comunità di riflettere sulle proprie esperienze.

La perdita della memoria scritta può avere implicazioni profonde sull'identità di una comunità e sulla sua capacità di affrontare le sfide. Il patrimonio culturale, incluso il materiale scritto, svolge un ruolo fondamentale nella costruzione dell'identità di una comunità. Le comunità comunque possono essere resilienti, possono adattarsi alle sfide e trovare nuovi modi per preservare e trasmettere la loro memoria e il ripristino delle collezioni librerie danneggiate, se fatto in tempi brevi e con il coinvolgimento della comunità può contribuire a questa resilienza, le biblioteche e gli archivi danneggiati possono diventare simboli e forza per la comunità così che possano adattarsi e riprendersi da situazioni difficili. Il ripristino di queste istituzioni e la loro capacità di continuare a servire la comunità nonostante le avversità possono quindi ispirare la resilienza nella società più ampia.

Contributi 2023**Visione per il Futuro**

L'alluvione ci ha nuovamente insegnato quanto sia prezioso il nostro patrimonio culturale e quanto sia necessario per lo sviluppo dello spirito umano. Il nostro impegno nella conservazione e nella protezione di queste opere deve essere ininterrotto. Dobbiamo essere pronti a difendere il nostro passato per garantire un futuro ricco di storia e cultura per le generazioni a venire.

Le biblioteche e gli archivi giocano un ruolo fondamentale nella conservazione del patrimonio culturale scritto. Queste istituzioni svolgono un doppio ruolo di conservazione e accesso. Custodiscono una vasta gamma di oggetti, e si impegnano attivamente nella conservazione di queste opere per le generazioni future.

Tuttavia, le biblioteche e gli archivi devono affrontare sfide uniche nella conservazione del patrimonio culturale scritto. La



Contributi 2023

gestione delle condizioni ambientali all'interno di queste strutture è cruciale per evitare danni causati da variazioni di temperatura e umidità, usi scorretti ed emergenze.

Le biblioteche e gli archivi svolgono un ruolo cruciale nella promozione dell'accesso al patrimonio culturale. Molti di loro offrono programmi educativi, mostre itineranti e risorse online per consentire al pubblico di esplorare e comprendere il patrimonio culturale scritto. Questi sforzi contribuiscono a diffondere la conoscenza e la consapevolezza sull'importanza del patrimonio e di conseguenza della sua conservazione.

Il futuro della conservazione del patrimonio culturale scritto richiede un impegno continuo e un approccio interdisciplinare. Dobbiamo investire nelle professioni legate alla conservazione, nella formazione e nella ricerca per affrontare le sfide in evoluzione. La collaborazione tra istituzioni culturali, enti di ricerca e autorità governative deve essere potenziata per

sostenere progetti di conservazione su larga scala e promuovere la sensibilizzazione del pubblico.

Conclusioni

Il patrimonio culturale scritto rappresenta una testimonianza unica delle società e delle civiltà che ci hanno preceduto. La sua conservazione è un impegno non solo per il presente, ma per le generazioni future. La conservazione del patrimonio culturale scritto è una sfida complessa che va oltre la scienza e la tecnologia. In quanto responsabile del laboratorio di restauro della Biblioteca Nazionale di Firenze, ritengo che un approccio multidisciplinare sia essenziale per una conservazione efficace. Il patrimonio culturale è un riflesso della nostra identità collettiva e della nostra storia. È nostro dovere non solo conservarlo fisicamente ma anche preservarne il significato emotivo e culturale nelle menti delle generazioni future. Attraverso la ricerca e lo studio, possiamo migliorare le strategie di conservazione, coinvolgere il pubblico in modo più

Contributi 2023

significativo e preservare la memoria e la cultura per le generazioni future. La conservazione del patrimonio culturale non riguarda solo la conservazione fisica degli oggetti, ma anche la conservazione delle storie, delle emozioni e delle connessioni che essi rappresentano. Comprendere le reazioni emotive, comunicare in modo efficace, supportare il personale e il pubblico, coinvolgere la comunità e fornire formazione adeguata sono tutti elementi chiave per proteggere il nostro patrimonio culturale scritto anche in situazioni di emergenza. In conclusione, il rapporto tra la società e le collezioni librerie danneggiate dall'alluvione va oltre la semplice conservazione del patrimonio culturale. Archivi e biblioteche svolgono un ruolo vitale nella ricostruzione sociale, offrendo informazioni, riscoperta culturale, inclusione sociale, opportunità di apprendimento e un simbolo di resilienza. Il ripristino di queste istituzioni è fondamentale per il benessere delle persone e per la ricostruzione della comunità dopo una calamità. In conclusione, le emergenze alluvionali non minacciano solo la conservazione fisica dei beni culturali, ma anche la perdita di memoria scritta e

di narrazioni cruciali per la comprensione e l'identità di una comunità. La conservazione del patrimonio culturale scritto è una sfida senza fine, ma è anche un impegno che definisce la nostra umanità. Queste opere sono le testimonianze tangibili delle storie e delle idee che hanno plasmato il nostro mondo. La conservazione del patrimonio culturale scritto, in Italia in particolare, è una missione che richiede un impegno costante, l'adozione di nuove tecnologie e approcci innovativi. L'Italia, con la sua ricca eredità storica e culturale, svolge un ruolo chiave nella promozione delle migliori pratiche di conservazione a livello globale. Dobbiamo considerare il nostro patrimonio culturale scritto un bene inestimabile da custodire e proteggere per le generazioni future, la sua conservazione è un atto di responsabilità verso coloro che verranno dopo di noi. In questo spirito, dovremo continuare a impegnarci nella conservazione e nella protezione di queste testimonianze del nostro passato, per garantire un futuro ricco di storia e cultura per le generazioni a venire.

Contributi 2023

Immagini

Pag. 1, 2, 4 - La Biblioteca del Seminario di Forlì devastata dal fango. Fotografie di Silvia Camporesi©. Mostra “Sommersi Salvati. Libri liberati dal fango.” Biblioteca del Seminario di Forlì, 22 ottobre – 21 novembre 2023.

Pag. 7 – Foto di archivio della alluvione che ha colpito Firenze il 4 novembre 1966.

Pag. 9, 11, 12 - Fotografie di Giovanni Zaffagnini©, *I libri e il fango nella Romagna allagata*. 8 agosto – 24 settembre 2023. MAMbo – Museo d’arte Moderna di Bologna

Pag. 16, 18, 19 - Foto di Francesca Braga© presso l’Archivio Storico di Forlì. Intervento di Cultural Heritage International Emergency Force. Associazione di protezione civile dedicata alla Protezione del Patrimonio culturale.

Alessandro Sidoti. Diplomato nel 1996 presso la Scuola di Conservazione del Libro di Spoleto, ha poi studiato dal 1996 al 1998 in Inghilterra al West Dean College sotto la guida di Chris Clarkson. Dal 1998 ad oggi ha insegnato presso molte scuole di restauro italiane. Dal 1999 è restauratore presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e dal 2018 è funzionario restauratore presso l’Opificio delle Pietre Dure continuando a collaborare con la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Nel 2003 ha partecipato come relatore al convegno internazionale sull’alluvione di Praga. Ha partecipato nel 2005 alla formazione di 3 bibliotecari della Biblioteca Nazionale di Baghdad e dal 2007 alla formazione di circa 20 restauratori delle biblioteche Egiziane nell’arco di 3 anni. Ha insegnato presso l’ICCROM tecniche di salvataggio in emergenza e in caso di conflitto dei beni librari, in vari corsi. Ha partecipato come relatore a numerosi convegni sulla gestione delle emergenze sui beni culturali. Ha scritto insieme a Gisella Guasti il piano di emergenza per il salvataggio delle collezioni della Biblioteca

Contributi 2023

Nazionale Centrale di Firenze di cui è anche uno dei coordinatori dell'emergenza e di cui coordina la squadra d'emergenza. Ha curato sempre insieme a Gisella Guasti nel 2007 il modulo di formazione on line sulla gestione delle emergenze per il salvataggio delle collezioni in biblioteca sul portale online della regione Toscana Progetto Trio, e i video didattici per l'emergenza disponibili sul canale youtube della BNCf. Fa parte della unità di crisi regionale MiC Toscana e ha partecipato come docente ai corsi di formazione dei volontari di protezione civile organizzati dal segretariato. Ha partecipato alla scrittura delle linee guida della gestione delle emergenze della direzione generale degli archivi in collaborazione con Aicrab, di cui è segretario nazionale. Cura personalmente l'asciugatura delle collezioni bagnate mediante l'uso dell'unico liofilizzatore presente nelle biblioteche e archivi Italiani.

Ha curato l'asciugatura del materiale danneggiato dal sisma de L'Aquila del 2006 del monastero di S. Chiara mediante impacchettamento sottovuoto. Ha seguito nel 2012 e 2013 come

direttore dei lavori l'asciugatura della documentazione alluvionata a seguito delle alluvioni a Genova e ad Aulla, danneggiate dall'esondazione del fiume Magra in collaborazione con la soprintendenza archivistica della Toscana. Ha collaborato al salvataggio delle collezioni danneggiate dall'acqua alta del Conservatorio Benedetto Marcello nel 2018, di cui ha personalmente eseguito l'asciugatura delle collezioni manoscritte.

Publicato nel mese di Ottobre 2023

ARACNE

www.aracne-rivista.it

info@aracne-rivista.it

<https://www.facebook.com/aracnerivista>

<https://www.instagram.com/aracnerivista/>

ARACNE è una rivista iscritta nel Pubblico Registro della Stampa. Ha il codice ISSN 2239-0898 e rientra tra le riviste scientifiche (Area 10) rilevanti ai fini dell'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN).

© **Informazioni sul copyright:** tutti i diritti relativi ai testi e alle immagini pubblicati su ARACNE sono dei rispettivi Autori. Qualora il copyright non fosse indicato, si prega di segnalarlo all'editore (info@aracne-rivista.it). La riproduzione parziale o totale dei testi e delle immagini, anche non protetti da copyright, effettuata da terzi con qualsiasi mezzo e su qualsiasi supporto atto alla sua trasmissione, non è consentita senza il consenso scritto dell'Autore.